

NO

- alla Finanziaria
- al “Libro Bianco” della precarietà
- alla Guerra

Da anni ormai i salari ed i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici subiscono una pressione al ribasso, ma questa volta Governo e Confindustria hanno deciso di portarci indietro a cento anni fa. La legge Finanziaria decreta che i dipendenti pubblici debbano subire ulteriori perdite di potere di acquisto dei loro salari, aggredisce la scuola, la sanità pubblica e le pensioni. I padroni, in ormai aperta collaborazione con Cisl e Uil, tentano di imporre ai lavoratori metalmeccanici un ennesimo contratto a perdere. Il “Libro Bianco” del Ministro Maroni intende fare piazza pulita dei diritti conquistati in decenni di lotta, introducendo la precarizzazione totale dei rapporti di lavoro, la libertà di licenziare ed il divieto di fatto del diritto di sciopero. Mentre si tagliano le spese sociali non sembrano mancare i soldi per finanziare l’ingresso dell’Italia nella guerra voluto dal Governo Berlusconi. Una guerra che produce migliaia di vittime civili, trasforma un popolo già stremato in profughi e serve soltanto alla riaffermazione del (dis)ordine mondiale che alimenta nuovi conflitti e alimenta nuove guerre. Questa vera e propria aggressione ai lavoratori italiani è lo sbocco della disastrosa politica concertativa di CGIL – CISL – UIL che non è nemmeno in grado di dire un NO senza SE e senza MA alla guerra!

9 novembre

SCIOPERO

INDUSTRIA, MARITTIMI, PUBBLICO IMPIEGO

10 novembre ore 15,00 concentramento a Piazza Esedra

MANIFESTAZIONE NAZIONALE a ROMA

6 novembre 2001



S.In. Cobas

Confederazione COBAS